

Allegato II

Materiali Processo Partecipativo

09/04

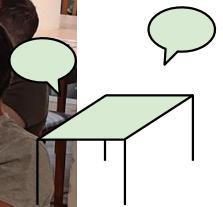
Incontro Preliminare





14/05

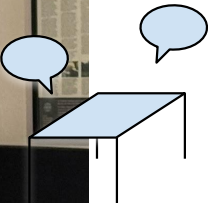
Agricoltori
Biologici





09/07

Società
Civile,
Istituzioni





17/10

Revisione



Accordo di Distretto



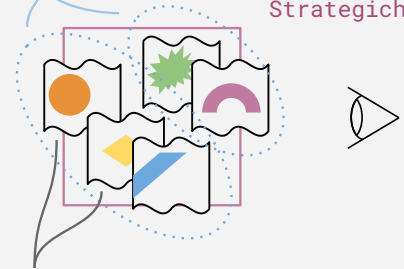


19/11

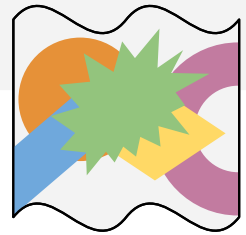
Valutazione:
Importanza e Priorità

Ambiti
d'intervento

Finalità
Strategiche



Azioni



Progetto
Economico
Territoriale
Integrato



Formazione per le scuole

Finalità Promuovere la co-creazione e la condivisione d.
Educare e coinvolgere la comunità

Ambiti d'intervento **Patto Intercomunale**
Comunicazione e disseminazione
Educazione alimentare e ambientale
Comunità Distrettuale

Ambiti territoriali **Distretto Biologico**

Azioni collegate **Offerta FCD nelle scuole**

Obiettivi Specifici:
Promuovere nelle giovani generazioni sensibilità ambientale e comprensione critica dei sistemi agricoli e delle relazioni tra locali. L'azione contribuisce a formare cittadini consapevoli, capaci di riconoscere il valore del patrimonio agricolo e della transizione ecologica promossa dal Distretto.

Descrizione dell'Azione:
L'azione mira a costruire un ponte educativo stabile tra scuole e aziende agricole del Distretto Biologico del territorio fiorentino, con l'obiettivo di offrire agli scolari esperienze dirette e strumenti concettuali utili a comprendere l'agricoltura biologica, il funzionamento degli ecosistemi agrari e l'importanza della sostenibilità delle filiere alimentari.

Handwritten notes:
- 3 2 1 1
- **AGRICOLTURA**
- **ESPERIENZE**
- **ATTIVITÀ**

Servizi di supporto all'impresa bio

Servizi integrati a su misura (tecnico, qualitativo, normativo) per le aziende biologiche e in conversione, finalizzati a risolvere criticità operative, accedere a finanziamenti e migliorare l'efficienza aziendale, include la figura di certificazione.

Strumenti
Processi e (analisi) di strategie, alimentare

Food PoI
Ambito di co-produttore in a regola, negli poli-ecosistemi allineando gli obiettivi agli obiettivi

Interfaccia Istituzionale
Sostenibilità di iniziative di promozione del territorio in attività di coordinamento interno tra i 4 Comuni

Strutture e Circuiti di
ra Corta

Modelli di
Solidità

Handwritten notes:
- **SUPPORTO ALLA AZIENDA IN ACCESSO ALLA CERTIFICAZIONE**

Formazione per gli agricoltori

Azione
PUBBLICITÀ ESTERNA
PUBBLICITÀ INTERNA
PUBBLICITÀ DIGITALE
PUBBLICITÀ TRADIZIONALE
PUBBLICITÀ LOCALI
PUBBLICITÀ INTERNA
PUBBLICITÀ DIGITALE
PUBBLICITÀ TRADIZIONALE
PUBBLICITÀ LOCALI

Specifici:
- **AGRICOLTURA**
- **ESPERIENZE**
- **ATTIVITÀ**

Descrizione dell'Azione:
L'azione mira a costruire un ponte educativo stabile tra scuole e aziende agricole del Distretto Biologico del territorio fiorentino, con l'obiettivo di offrire agli scolari esperienze dirette e strumenti concettuali utili a comprendere l'agricoltura biologica, il funzionamento degli ecosistemi agrari e l'importanza della sostenibilità delle filiere alimentari.

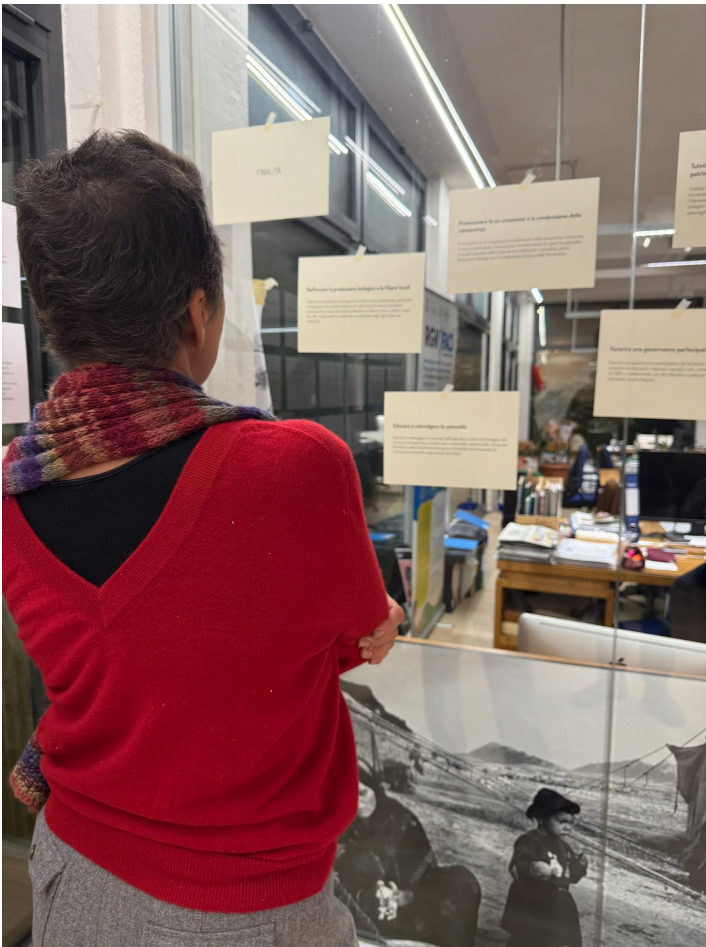
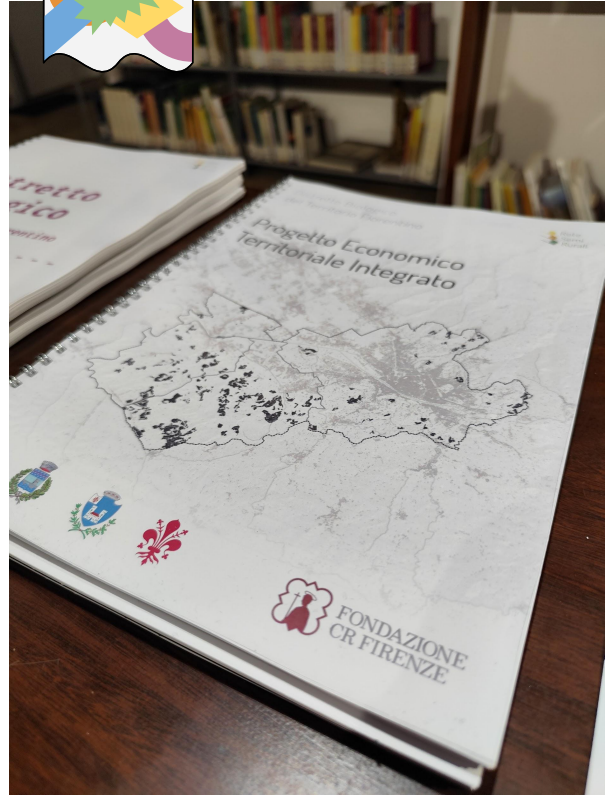


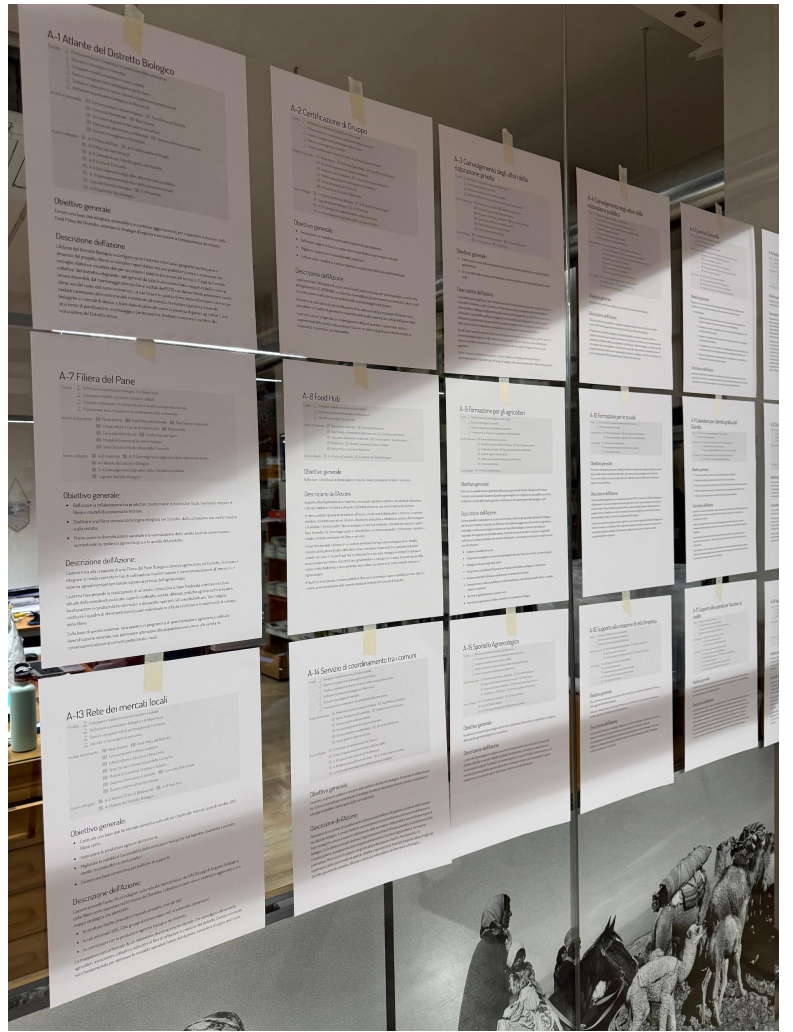
Biodiversità

Tutela e potenziamento della biodiversità a tutti i livelli, come risorsa per la resilienza produttiva e ambientale del territorio. Si interviene sia sulla biodiversità coltivata (agrobiodiversità) che su quella funzionale (habitat per impollinatori, siepi, fauna utile), riconoscendo che sono entrambe indispensabili per un sistema agroalimentare sano e adattativo ai cambiamenti climatici.

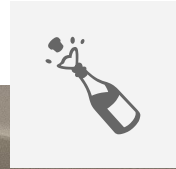
Handwritten notes:
- **BIODIVERSITÀ UMANA**
- **CONNETTIVITÀ ECOLOGICA DEGLI ECOSISTEMI (HABITAT, SPECIE E VARIETÀ AUTOTONNE/ALLOPATONE)**











Report Incontri

Report Assemblea verso il Distretto Biologico



Luogo: Rete Semi Rurali, Piazza Brunelleschi 8

Presenti: 18 persone

Apertura dell'incontro

L'assemblea è stata aperta da Riccardo Bocci – direttore della Rete Semi Rurali – che ha illustrato il significato dell'incontro e gli obiettivi generali del percorso di costituzione del Distretto Biologico. In particolare, ha sottolineato come:

- Il progetto coinvolga quattro Comuni: Scandicci, Lastra a Signa, Signa e Firenze. Pur trovandoci a Scandicci, si tratta di un'iniziativa di scala territoriale intercomunale.
- L'intento è costruire un distretto che promuova il biologico, sia nella produzione che nel consumo, in una logica di diversificazione territoriale, sviluppo locale e innovazione.
- È necessario ragionare collettivamente anche sull'identità del distretto, a partire dal nome, dal momento che il territorio si trova tra piana e colline.

Riccardo ha evidenziato che il lavoro svolto finora si è concentrato sul coinvolgimento dei primi attori del territorio, ma l'obiettivo a breve termine è di estendere il confronto ad altri soggetti: associazioni, sindacati, cooperative e gruppi informali.

Quadro normativo e procedurale

È stato presentato il contesto normativo entro cui si muove il progetto: dal 2022 è in vigore una legge nazionale che istituisce formalmente i distretti biologici. A livello regionale, nel 2019, la Toscana si era già dotata di una legge specifica che fornisce indicazioni pratiche e strumenti operativi. Questa normativa è stata un punto di riferimento anticipatore rispetto alla successiva disciplina nazionale.

Riccardo ha chiarito che il soggetto gestore del distretto sarà Rete Semi Rurali per cui non ci sarà la necessità di mettere a punto una struttura legale nuova – principale nodo problematico dei distretti. Per la legge regionale è sufficiente che il soggetto gestore si assuma la rappresentanza legale del distretto. Questo semplifica anche la relazione con le municipalità che non dovranno entrare dentro nuove associazioni.

Obiettivo dell'assemblea e degli incontri futuri è iniziare a lavorare sull'accordo di distretto a partire dall'elaborazione e successiva definizione delle attività e delle proposte.

Il **termine fissato per finalizzare l'iter di costituzione del Distretto Biologico è dicembre 2025**, in modo da essere pronti per poter accedere ad eventuali bandi ministeriali attesi a fine anno o inizio 2026. Bocci ha sottolineato che senza risorse dedicate, molte idee e proposte rischiano di rimanere solo sulla carta, ed è quindi necessario accelerare il percorso per poter intercettare i futuri bandi dedicati ai distretti biologici e rendere il progetto finanziabile.

Mappatura e caratteristiche del territorio del distretto

Enrico – laureando all'Università di Firenze con una tesi dedicata al Distretto Biologico – ha illustrato un primo quadro sulla

composizione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) – nell’area del Distretto Biologico – basato sui dati ARTEA che fanno riferimento ai dati dichiarati annualmente dagli agricoltori nei piani colturali. Ha spiegato come queste informazioni, estratte da fonti open source regionali, siano state rielaborate per restituire una panoramica del territorio: suddivisione tra coltivazioni biologiche, in conversione e convenzionali, e distribuzione per tipologie di coltura nei diversi comuni coinvolti. Due le principali evidenze: il territorio mostra una netta distinzione colturale: la viticoltura è diffusa nei versanti a sud, mentre a nord prevale l’olivicoltura. Questi dati offrono spunti utili per pensare allo sviluppo di filiere locali.

Enrico ha inoltre illustrato il lavoro di raccolta e organizzazione dei contatti degli operatori biologici dell’area, che ha portato alla creazione di un primo database dei produttori del territorio. Questo strumento rappresenta una base importante per le prossime fasi di coinvolgimento e per l’avvio del processo di riconoscimento formale del distretto.

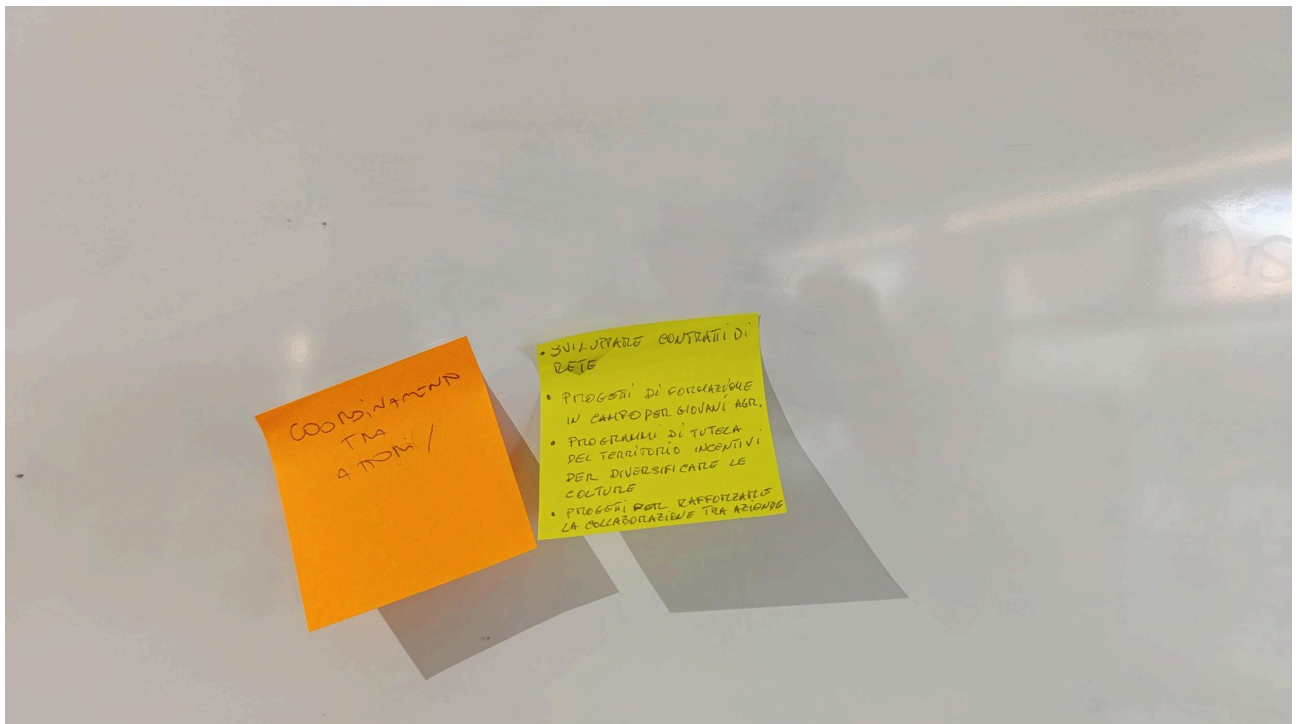
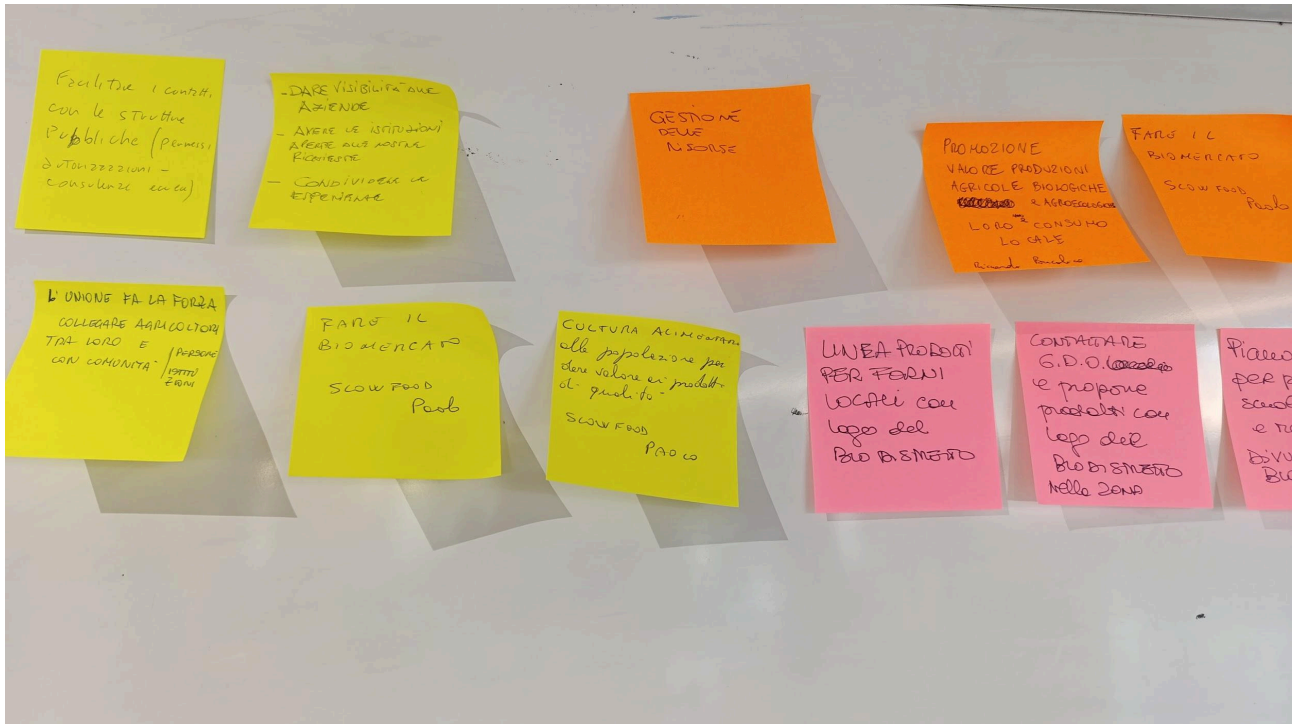
Tutti i dati e i materiali illustrati verranno resi disponibili ai partecipanti dell’assemblea.

Confronto e criticità emerse dal gruppo

Concluso il giro di presentazioni, Riccardo ha aperto lo spazio per domande e chiarimenti. Diversi partecipanti sono intervenuti condividendo perplessità, in particolare rispetto alla complessità del processo:

- Alcuni si trovavano al primo incontro e hanno richiesto materiali informativi per orientarsi meglio.
- La burocrazia è stata percepita come un ostacolo importante, soprattutto da chi ha vissuto esperienze passate con il PSR.

Riccardo ha rassicurato sul fatto che esistono esperienze vicine e consolidate, e che la Rete Semi Rurali è attivamente coinvolta per accompagnare il percorso. Ha ribadito che il progetto è frutto di due anni di lavoro col Comune di Scandicci.



1. Snellimento della burocrazia e semplificazione dei rapporti con le istituzioni: è emersa in modo forte e trasversale la necessità di ridurre il carico burocratico che grava soprattutto sulle piccole aziende agricole, le quali si trovano spesso ad affrontare oneri simili a quelli delle grandi realtà. Le richieste includono:

- facilitare l'accesso a permessi, autorizzazioni e consulenze;
- rendere più accessibili i contributi pubblici (es. per la manutenzione del territorio);
- strutturare un dialogo stabile con le istituzioni, basato sull'ascolto e sulla condivisione delle esigenze reali del territorio.

2. Educazione, cultura e sensibilizzazione al biologico: molti post-it hanno sottolineato il bisogno di lavorare sulla consapevolezza, non solo del consumatore finale, ma della comunità nel suo complesso. Le idee ricorrenti includono:

- progetti educativi nelle scuole elementari e medie;
- campagne di sensibilizzazione sui costi e il valore del biologico;
- promozione della cultura alimentare e del consumo consapevole;
- eventi divulgativi periodici, come mercati bio mensili con il coinvolgimento dei Comuni e delle associazioni agricole.

3. Reti di vendita e distribuzione locali: un altro tema centrale riguarda la necessità di costruire canali di distribuzione più accessibili e radicati nel territorio, in grado di valorizzare la produzione locale e biologica. Sono emerse proposte concrete come:

- la creazione di un "biomercato" mensile;
- l'idea di una linea di prodotti locali con il logo del biodistretto;
- il coinvolgimento della grande distribuzione (GDO) con proposte mirate per valorizzare i prodotti del distretto;

- progetti per favorire la vendita diretta, la trasformazione e il contatto con il consumatore finale.

4. Lavoro, formazione e manodopera agricola: diverse voci hanno messo in luce la crisi della manodopera in agricoltura, aggravata dalla mancanza di competenze specifiche. Le proposte includono:

- attivazione di percorsi formativi in campo, anche per giovani agricoltori,
- creazione di reti tra aziende per lo scambio di manodopera,
- promozione di stage e corsi tecnici legati all'agricoltura biologica e alla gestione del territorio.

5. Coordinamento tra attori e governance condivisa: molti contributi convergono sulla necessità di fare rete, sia tra aziende agricole che tra associazioni, scuole e istituzioni. I punti segnalati riguardano:

- la costruzione di un coordinamento stabile tra attori del territorio,
- lo sviluppo di contratti di rete per progetti comuni,
- la definizione di un piano condiviso per la gestione sostenibile del paesaggio rurale (viottoli, muretti, fossati),
- un modello di distretto che favorisca la condivisione di esperienze, anche in chiave internazionale (es. cooperazione in agroecologia).

Alcuni hanno fatto notare come il distretto potrebbe facilitare l'accesso a risorse pubbliche, come bandi PSR, a condizione di dotarsi di una struttura organizzata e funzionante.

Nel corso dell'assemblea, Riccardo Bocci ha proposto alcune possibili direzioni progettuali su cui avviare una riflessione collettiva. Ha sottolineato l'importanza di costruire reti territoriali capaci di connettere mense scolastiche, associazioni, produttori, consumatori e istituzioni, con l'obiettivo di dare continuità e solidità al distretto. Tra le suggestioni emerse, anche l'idea di sviluppare un food hub, concepito non solo come spazio per la vendita diretta dei prodotti locali, ma anche come luogo sociale. Riccardo ha inoltre proposto di non creare un nuovo marchio commerciale, quanto piuttosto di adottare strumenti concreti per rafforzare la cooperazione tra soggetti e la progettualità condivisa.

Nel corso del confronto, alcuni interventi dall'assemblea hanno richiamato esperienze già attive sul territorio, come quelle promosse da "Genuino Clandestino" e dai mercati informali, sottolineando come tali pratiche possano rappresentare riferimenti utili per lo sviluppo di modelli di filiera alternativi, più accessibili e radicati localmente. Si tratta di esperienze che, pur operando ai margini delle filiere tradizionali, dimostrano una forte capacità di attivazione sociale e territoriale, e che potrebbero offrire spunti interessanti per il percorso del biodistretto.

Durante l'assemblea è stata condivisa l'esperienza del distretto biologico di Calenzano, utile per evidenziare sia i punti di forza che le criticità emerse. In fase di costituzione, la collaborazione con l'Università di Firenze e il supporto dell'amministrazione comunale hanno permesso di snellire la parte burocratica, rendendo il percorso iniziale meno faticoso del previsto. Tuttavia, la gestione successiva del distretto si è basata prevalentemente sul volontariato, con una partecipazione limitata da parte dei soggetti coinvolti. Le risorse umane effettivamente disponibili per portare avanti le attività erano poche, e questo ha finito per restringere il raggio d'azione del distretto, che oggi coinvolge un numero ridotto di aziende e iniziative.

È emerso quindi che un modello sostenibile non può basarsi unicamente sul volontariato, ma deve prevedere una struttura stabile e il coinvolgimento di figure retribuite.

Prossimi incontri

Domenica 25 maggio, alle ore 11.00, nell'ambito del Festival "72 ore di Biodiversità", si terrà **al Castello dell'Acciaiuolo** una presentazione pubblica del Distretto Biologico, con la partecipazione delle amministrazioni comunali.

Tutti i partecipanti dell'assemblea e gli interessati sono invitati a partecipare.

A giugno si terrà un nuovo incontro dove si cercherà di presentare una prima bozza del piano e iniziare a pianificare concretamente l'Accordo di Distretto.

Conclusione. Invito alla partecipazione

Riccardo ha concluso ricordando a tutti i presenti che il distretto potrà esistere e funzionare solo se accompagnato da una partecipazione attiva e diffusa. Ogni partecipante è chiamato a riflettere sulla possibilità di:

- Entrare a far parte dell'Assemblea del distretto.
- Partecipare concretamente alla definizione e attuazione delle attività distrettuali.
- Firmare l'accordo del distretto.

Report Assemblea verso il Distretto Biologico

L'incontro, tenutosi presso la sede di Rete Semi Rurali e rivolto alle realtà associative del territorio, si è aperto con un giro di presentazioni e con la raccolta delle firme di adesione.

Erano presenti 21 persone appartenenti a 14 associazioni del territorio + 3 aziende agricole: CIA Toscana Centro, Slow Food Scandicci, Slow Food Firenze, AUSF Firenze, Altragricoltura Bio, Distretto Biologico di Fiesole, Distretto biologico di Calenzano, Distretto Biologico Valdarno di Sopra, Manitese Firenze, KmVero, Ass.ne Eticamente, Legambiente Firenze, Amici della Terra Toscana, Bioecocertifica.

A seguire, è stato fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento del percorso verso il riconoscimento istituzionale del Distretto Biologico del Territorio Fiorentino.

Durante la riunione sono stati illustrati i passaggi già compiuti, quelli previsti nei prossimi mesi e le modalità con cui si stanno costruendo le basi per il riconoscimento formale del Distretto.

E' stata presentata una prima mappatura delle aziende biologiche e delle superfici in conversione. La presentazione ha dato avvio a una discussione partecipata, da cui sono emerse osservazioni, domande e contributi costruttivi da parte dei presenti.

1. Stato dell'arte

- Verrà elaborato un piano del Distretto Biologico (DB), con restituzione prevista entro novembre.
- Tra novembre e dicembre sarà inviata la richiesta di riconoscimento alla Regione Toscana e al Ministero Agricoltura e Foreste.
- Il distretto ha un ruolo chiave nella sensibilizzazione climatica, nel contrasto ai nuovi OGM e nel riaffermare la centralità della transizione biologica. Non è solo uno strumento agricolo, ma anche culturale, educativo e politico.
- Necessità di stabilire in maniera partecipata chi può aderire al distretto. La questione va mantenuta come punto aperto, in quanto

è importante per stimolare una riflessione più ampia, anche con le amministrazioni comunali.

2. Governance e Rappresentanza

- L'assemblea del distretto sarà l'organo che gestirà il piano, come previsto dal protocollo.
- RSR, in qualità di soggetto promotore, manterrà il ruolo di rappresentante legale del distretto anche dopo il riconoscimento, anche per ragioni di semplicità burocratico-legale-amministrativa.
- L'assemblea dovrà rispettare la rappresentanza dei diversi comuni, evitando però una composizione troppo numerosa che creerebbe confusione. Si cercherà di garantire rappresentanza soprattutto a quelle associazioni e aziende che dimostrano un reale interesse verso il distretto biologico.
- L'assemblea sarà composta da aziende biologiche (almeno 51%) e rappresentanti di comuni e associazioni. Si intende privilegiare le **associazioni e aziende agricole con un forte interesse nel distretto**, pur mantenendo un percorso inclusivo.
- A settembre si terrà un incontro con aziende, comuni e associazioni per la costituzione formale dell'assemblea.
- Le candidature verranno raccolte tra le aziende agricole, poste al centro del processo, seguite dal mondo associativo.

3. Costituzione dell'Assemblea del Distretto

- Composizione: 51% aziende biologiche, 49% altri soggetti (associazioni, enti, comuni).
- Le associazioni interessate sono invitate a manifestare la volontà di adesione.
- Il Comune di Scandicci potrebbe assumere la presidenza.

5. Mappatura e Analisi Dati

- Il laureando Enrico Corsi ha presentato una prima mappatura della SAU, delle aziende biologiche e delle superfici in conversione nei 4 comuni coinvolti.
- È emersa una tendenza positiva: la superficie biologica è passata dal 17% al 32% tra il 2016 e il 2024.
- Le colture prevalenti sono olivicoltura e viticoltura; bassa la diversità colturale.

6. Esperienze di altri Distretti Biologici

Elia Renzi – Distretto biologico Val d'Arno di Sopra

Il distretto è nato nel 2019 su iniziativa di un gruppo di agricoltori attivi nell'agricoltura sociale. Oggi coinvolge circa 150 aziende, 10 comuni (delle province di Arezzo e Firenze), e 9 cooperative o associazioni sociali.

Il territorio di partenza è la Val d'Arno, caratterizzato da una forte autonomia sociale ed economica. L'obiettivo iniziale era valorizzare il paesaggio e le relazioni sociali, andando oltre la semplice produzione agricola.

Sono stati attivati diversi bandi di agricoltura sociale e, con il Consorzio Pegaso, un progetto triennale di formazione su base territoriale. I moduli formativi trattano temi come la sistemazione dei muretti a secco, la potatura degli ulivi, la vendita diretta e la coltivazione di specie locali come il giuggiolo. Queste formazioni intendono rispondere alla carenza di manodopera qualificata nel mondo agricolo.

Il distretto è a prevalenza privata. Per garantire un legame istituzionale è stato scelto come presidente l'ex sindaco di Bucine. È inoltre in corso un progetto per rilanciare il vivaismo locale, attraverso la riproduzione di varietà antiche.

Sfida: superare la percezione del distretto come "carrozzone"; contrasto alla diffusione dei nuovi OGM.

Barbara Pastore – Distretto Biologico di Calenzano

Il distretto è stato promosso dall'amministrazione pubblica, che ha condotto uno studio per censire le aziende agricole (in aree collinari, pedemontane e pianeggianti) e verificarne l'attività. Ne

sono risultate circa 20, tra cui trasformatori come Probios e Qualità & Servizi.

Le aziende più strutturate hanno aderito da subito, comprese alcune non biologiche. Una, in particolare, si è convertita al biologico nel corso del processo, sentendosi inizialmente “fuori posto”: un primo risultato positivo.

Il distretto è inteso come spazio comune per agricoltori, trasformatori e cittadini. Tuttavia, il percorso non è nato dal basso, e alcune realtà associative e di movimento non si sono riconosciute nel processo.

L'esperienza ha mostrato la difficoltà di costruire un distretto da soli, specialmente per comuni di piccole dimensioni. **È dunque fondamentale creare alleanze con altri territori.**

Il contributo per l'adesione al distretto è attualmente fissato a 400 euro – limita la partecipazione. Evento annuale rilevante è la Fiera dell'Olio, che si tiene a novembre.

Sfida: **assenza di associazioni di base**, percorso calato dall'alto e contributo d'ingresso elevato.

Leonardo Galli – Distretto Biologico di Fiesole

Il distretto nasce nel 2017 da un percorso interamente partecipativo, promosso dai cittadini con l'obiettivo di rendere il territorio più vivibile. Si è costituito un comitato promotore con i soci fondatori, tra cui Slow Food, e una commissione tecnico-scientifica che ha redatto un piano economico-territoriale da aggiornare ogni 5 anni.

Fiesole è stato il primo distretto biologico riconosciuto in Toscana. La SAU biologica supera il 60%. Le principali colture includono olio, vino, ortaggi, miele e zafferano. Si vuole sviluppare anche la frutticoltura in aree selezionate.

Dal 2024 l'associazione ha assunto forma giuridica come ente del Terzo Settore, facilitando l'accesso ai bandi. I progetti attivi includono:

- **Progetto Humus:** produzione di vermicompost da rifiuti organici, in ottica di economia circolare;
- **Orto Bioattivo:** robot per agricoltura di precisione in collaborazione con la Regione Toscana;

- **Mercato della Terra** con Slow Food: vendita diretta e attività di divulgazione

Numerose le iniziative di formazione e divulgazione: conferenze su ambiente e alimentazione, attività sulla potatura degli ulivi, screening su varietà antiche, creazione di un giardino della biodiversità e visite didattiche presso aziende sostenibili.

Il consiglio direttivo include 4 aziende e 2 rappresentanti del Comune. La partecipazione delle aziende è buona, anche se non totale. Il ruolo attivo dell'amministrazione comunale è stato fondamentale.

Il distretto rappresenta un presidio per il territorio e svolge un ruolo educativo rispetto ai cambiamenti climatici: ad esempio, spiegare che nevicate improvvise seguite da 40°C non sono cicli normali ma segnali di un trend climatico.

7. Distribuzione e Trasformazione

- Domanda: Quale relazione tra produzione, trasformazione e distribuzione? - Attualmente limitata.
- Contatti con Qualità & Servizi per mense scolastiche e aziendali; interesse da Mercafir.
- GDO assente: grande potenziale ma nessuna risposta concreta - Necessaria maggiore responsabilità della GDO, spesso attiva solo nel greenwashing.

8. Comunicazioni Finali

Prossimi Passi:

- Costruzione di un database di contatti.
- Raccolta delle manifestazioni di interesse entro settembre.
- Definizione della governance dell'assemblea
- Rete Semi Rurali richiederà il sostegno alla fondazione CDF per portare avanti in maniera sostenibile e concreta il processo del distretto biologico



72ore
di **BIO**
DIVER
SITÀ
SCANDICCI

22
24
25
MAGGIO
2025



72ore EVENTI istituzionali

al Castello dell'Acciaio

Domenica **25/05**

11:00 - 13:00 | SALA CONFERENZE

Presentazione del Distretto Biologico del territorio fiorentino

I Distretti biologici sono nuove forme di aggregazione e pianificazione territoriale, nati con l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra attori diversi e rendere i sistemi agro-alimentari locali più sostenibili.

Sul territorio fiorentino, i Comuni di Scandicci, Firenze, Lastra a Signa e Signa hanno deciso di costruire insieme un nuovo distretto, che sarà presentato ai cittadini durante l'incontro.

a cura Comune di Scandicci e Rete Semi Rurali



COMUNE DI
SCANDICCI

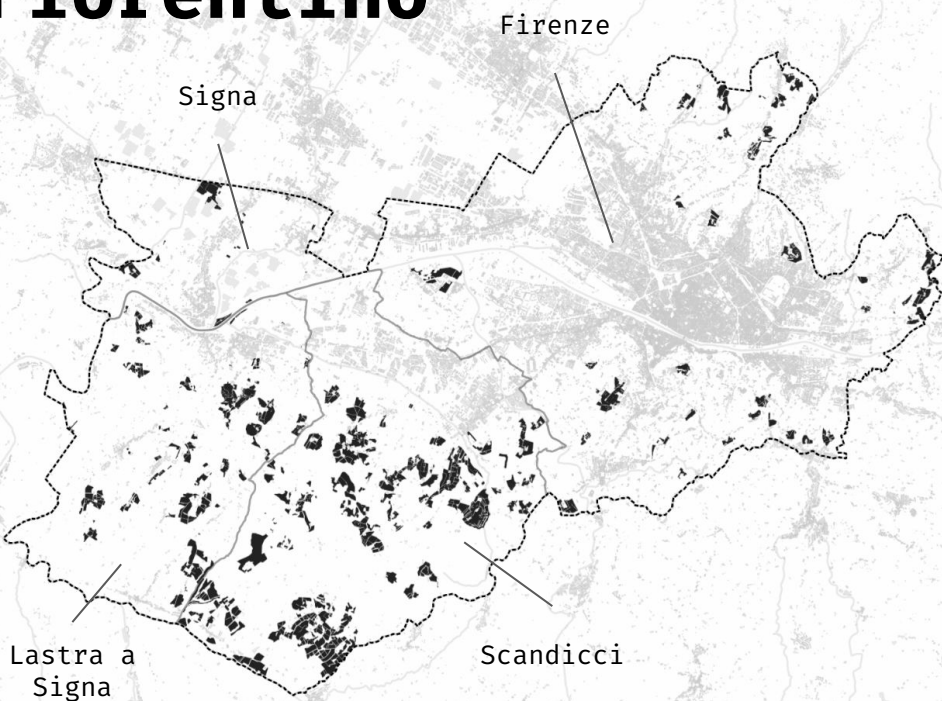


Rete
Semi
Rurali

Nasce il

Distretto Biologico

del Territorio
Fiorentino



I Comuni di **Firenze, Scandicci, Signa e Lastra a Signa**, insieme a **Rete Semi Rurali ETS** come soggetto referente, hanno avviato il percorso di costituzione del **Distretto Biologico del Territorio Fiorentino**.

L'iniziativa nasce per promuovere uno sviluppo sostenibile fondato sull'**agricoltura biologica**, la **tutela dell'ambiente** e la **valorizzazione delle risorse locali**.

Entrare a far parte del Distretto significa partecipare a un **progetto collettivo** che vuole **rafforzare la filiera del biologico**, **sostenere la pianificazione locale del cibo** e **promuovere la biodiversità in tutte le sue forme**. È un passo concreto verso un modello di sviluppo che mette al centro la **sostenibilità ambientale, economica e sociale del territorio fiorentino**.

Per informazioni sull'adesione all'accordo rivolgersi a:

info@semirurali.net

cell. 3481904609

Rete Semi Rurali - Incontro Distretto Biologico 14/5/2025

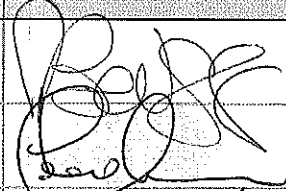

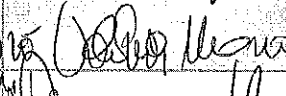
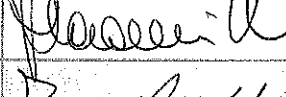
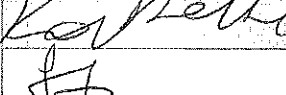
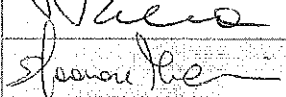
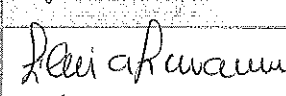

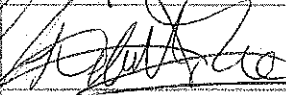



Comune	Nome	Cognome	mail	cell	Ente/Ass	Ruolo
SCANDICCI	FRANCESCO	CORTI	FATTORIA SASSOLI@gmail.com		FATTORIA I SASSOLI	TITOLARE
h	FLAVIO	PEZZINA	FLAVIO.PM@FOCOLARE.ORG	340-3764604	NEOCIEO	TITOLARE
SCANDICCI	PAOLO	LEONELLI	paololeo61@gmail.com	3484086193	SLOWFOOD	TESORIERE
LASTRA A SIGNA FI	FRANCESCA	TOZZI	francesca.tozzi@comune.lastra-a-signa.fi.it	3318912730	ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI	COMUNE DI LASTRA A SIGNA
FIRENZE	Rossello	BARTOLOTTI	R.BARTOLOTTI@PROBIOS.IT	368 7900380	PROBIOS FONDAZIONE SOSTIENITORI	CDA/PRESIDENTE
LASTRA A SIGNA	SILVIA	GIOVANNINI	silvia.giovanini88@gmail.com	335 6868264	AZ. AGR. I COLLI DI MARIANO	TITOLARE
SCANDICCI	STEFANO ✓	PILUSO				
Scandicci	Roberto	Movetti	Sinefello@Libero.it	3356560522	Podere Cassacina	Proprietario
SCANDICCI	LUCIA	MORI	sinefello@Libero.it	3391890304	PODERE CASACCIA AZ. AGR. RONCIGLIANO	Legale Rappresentante
SCANDICCI	DARIEA	DANTI	inf@ronciigliano-gm	3288163966	RONCIGLIANO	Proprietario
LASTRA A SIGNA	FABIO	LORENZONI	FABIOLORENZONI@GMAIL.COM	349/588724	Piccolo Soc. No	RAPPRESENTANTE LEGALE
LASTRA A SIGNA	RICCARDO	ZAMMARCHI	FATTORIA BUCOLICA @GMAIL.COM	3497322740	BUCOLICA SOC. SEMP. AGR.	RAPP. LEGAL.
FIRENZE	MAURO	BAGLIOLI	mauro.baglioli66@gmail.com	3337416133	Bios srl	TITOLARE

Rete Semi Rurali - Incontro Distretto Biologico 9/7/2025

	Nome	Cognome	Comune	mail	cell	Ente/Ass	Firma
1	PATRIZIA	GRILLO	SCANDICCI	patrizia.1962 olive.it *	349 6355031	SLOW FOOD SCANDICCI	
2	MASSIMILIANO	MARINI	IMPRUNETA	m.marini@ cia.it	3356872262	CIA TOSCANA CENTRO	
3	STEFANO	POGGI	Firenze	ausfirenze@ci.fsa. net	3351715175	AUSF FIRENZE	
4	MAURIZIO	MAZZARIOL	SCARANO V.P.	m.mazzariol@ agricolombardia.it	3688107309	ALTRA AGRICOLTURA ABD	
5	ELISABETTA	PEZZINI	" "	elisabetta.pezzini@ gao.com	349 7839673	BIO ECOLOGICA	
6	PAOLO	LEONELLI				SLOW FOOD	
7	ANTONELLO	BANDI	SCANDICCI	antonella.bandi 66@gmail.com	3384987133	GRS ETICHETTATO	
8	LEONARDO	GALLI	FIESOLE	leonardo.galli@ log4food.it	346 3803615	DISTRETTO BIOLOGICO FIESOLE	
9	Roberto	Moretti	Scandicci	sinofello@libero.it	3356560522	Podere coszumi scandicci	
10	FLORA	ARENA	FIRENZE	Flora.arena.133@ punal.com	321 1490176	SLOW FOOD FIRENZE	
11	PAOLO	GIAMPRETI	"	paolo.giampreti@ gceccom.com	3388059712	SLOW FOOD FI	
12	GABRIELE	CECCOLI	SCANDICCI	gceccoli@ gceccom.com	3312672250	MANI TESI	
13	Antonio	CIAPPI	FIRENZE	Antonio.Ciappi@ qualbasenti.com	348/2601620	SLOW FOOD ecologica	

*convivium
@slowscan.
it (posta @s)

Rete Semi Rurali - Incontro Distretto Biologico 03/12/2025

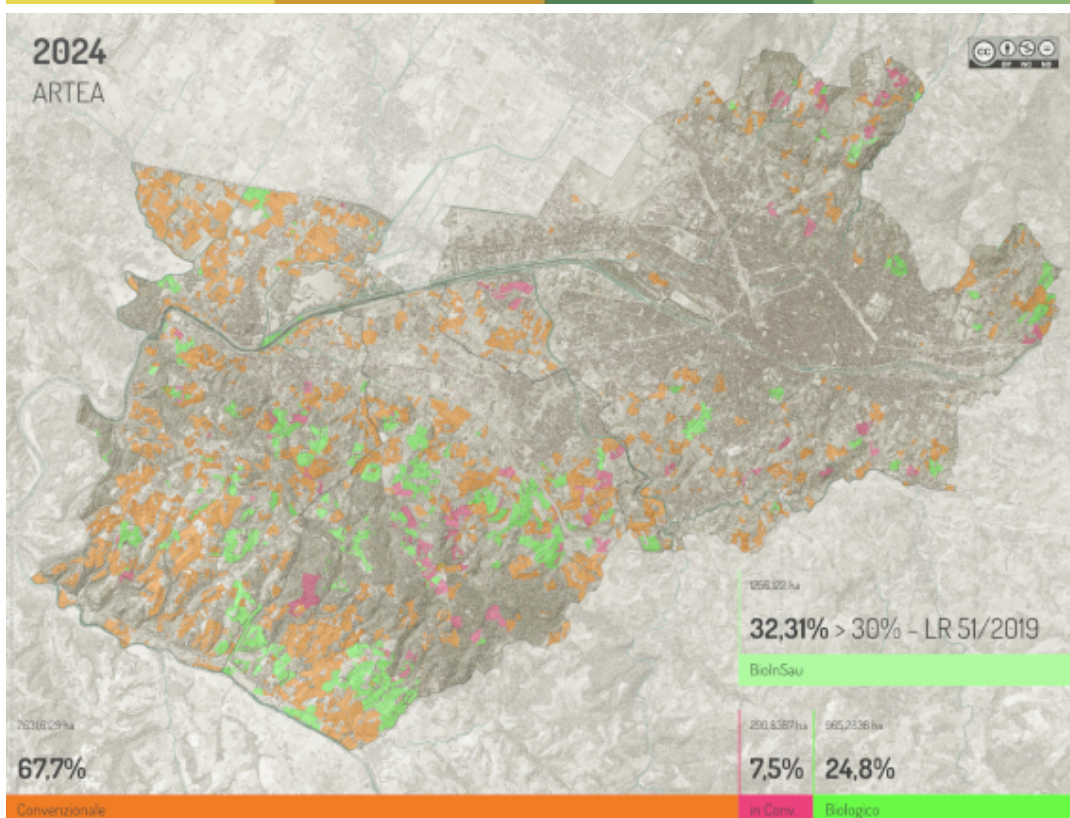
Nome	Cognome	Comune	mail	cell	Ente/Ass	Firma
ROSSO	BARBOLINI					
PAOLO	MARCONI					
ELENIA	PENNA					
VALENTINA	MOROCCHI	UNAGRUM@ CONNECOFI.IT	Unagrimum@ connecofi.it	338 5799142	UNIONE AGRICOLTORI FIRENZE	
PAOLO	CARANTI		UPAREFI @ CONNECOFI.IT		UNIONE AGRICOLTORI FIRENZE	
MARCO	BERROTTI	FIRENZE	WORK VERDE FIRENZE@GMAIL.COM	3383982892		
SAVERIO	MECCA					
ELEONORA	TINARELLI	FIRENZE	eleonora.tinarelli @coldiretti.it	3669088328	COLDIRETTI	
SILVIA	GIOVANNINI		silvia.giovannini88 @gmail.com	3356868264	COLDIRETTI	
MAURO	BAGLIONI	FIRENZE			AZ. AG. BAGLIONI RANO	
STEFANO V.	PILUSO	SCANDICCI				
TIBERIO	COMBI FATTORI	SCANDICCI		3384635035	FATTORIA BELLAVISTA DI CAVIGNANO	
MASSIMILIANO	MARINI	IMPRUNERA	m.marini@co.it	3356872262	CIA TOSCANA CENTRO	

Newsletter e

Comunicati Stampa

Rete Semi Rurali promuove la gestione dinamica e collettiva della diversità agricola, per una transizione agroecologica della nostra agricoltura.

Questa **newsletter** è dedicata alla costituzione del **Distretto Biologico del territorio fiorentino**



Ciao Manuele,

se stai ricevendo questa comunicazione significa che hai già partecipato ad uno degli incontri del processo in atto o risulti nell'elenco della nostra mappatura delle aziende agricole biologiche e delle realtà associative che potrebbero contribuire attivamente alla costruzione del distretto biologico.

Gli incontri precedenti sono stati di tipo conoscitivo e sono serviti ad illustrare le intenzioni, gli aspetti legislativi e i requisiti per la presentazione della domanda. Inoltre, sono stati mostrati i dati ARTEA riguardo l'evoluzione e la distribuzione del biologico dal 2016 al 2024 come primo approfondimento delle dinamiche territoriali locali e infine sono state anche raccolte le vostre richieste e istanze.

Durante l'estate il gruppo di lavoro ha provato a coinvolgere e anettere all'iniziativa i Comuni di Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli e Impruneta nel tentativo di completare la cintura territoriale sud, ma per differenti ragioni sarà necessario posticipare la loro adesione a dopo la formalizzazione ufficiale.

In questa fase il processo resta aperto alla loro partecipazione ma la proposta ufficiale rimane l'ipotesi intercomunale già in essere con i Comuni di Scandicci, Firenze Lastra a Signa e Signa.

Qui di **seguito** trovate i report degli incontri e delle schede riassuntive a riguardo.



Documento Introduttivo

Introduzione ai distretti biologici e requisiti per la presentazione della domanda

Analisi della composizione della SAU 2024 e evoluzione dal 2016 al 2024 su base dati ARTEA.

 Scarica

Report incontro 14/05/2025

Dedicato alle aziende agricole biologiche del territorio

 Scarica

Report incontro 09/07/2025

Dedicato alle organizzazioni della società civile inerenti le attività del distretto.

 Scarica

Prossimo incontro 17/10/2025 alle 18:00

La data ipotizzata per riunirci di persona e dare vita al Protocollo e alla relativa Assemblea di distretto, primo passaggio formale per presentare la domanda alla Regione Toscana, è il:

venerdì 17 ottobre alle h. 18.00
presso la nostra sede:
Piazza F. Brunelleschi, 8 50018 Scandicci FI

Da qui ad allora lavoreremo a confrontare protocolli di gestione delle assemblee già in essere in altri territori, in modo da elaborare una proposta che tenga conto delle esperienze già realizzate.

Per ulteriori informazioni non esitate a contattarci:
daniel.monetti@semirurali.net

A presto

 Conferma Partecipazione



Il processo di costruzione del Distretto
Biologico del Territorio Fiorentino è
supportato da Fondazione CR Firenze



FONDAZIONE
CR FIRENZE



Se non interessati vi preghiamo di
annullare l'iscrizione a questa newsletter

 [Disiscriviti](#)

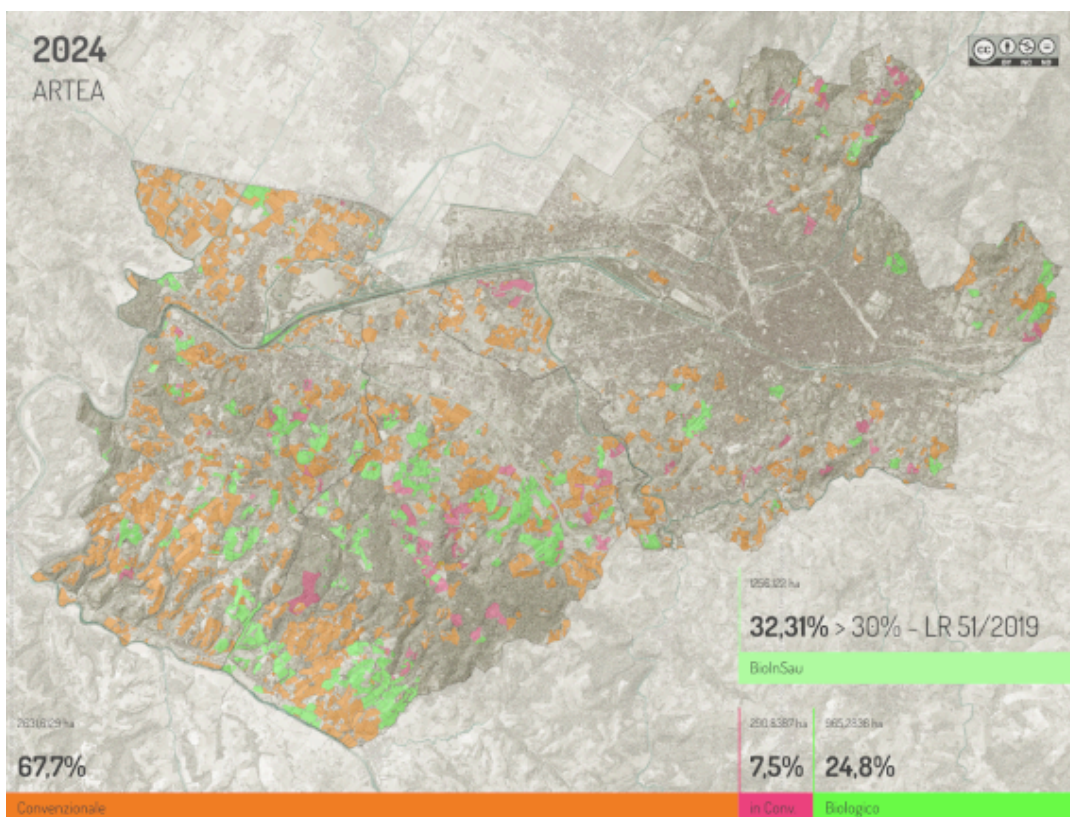


Rete Semi Rurali promuove la gestione dinamica e collettiva della diversità agricola, per una transizione agroecologica della nostra agricoltura.

Questo **bollettino informativo** è dedicato alla costituzione del
Distretto Biologico del territorio fiorentino

Ciao Manuele,

se stai ricevendo questa comunicazione significa che hai già partecipato ad uno degli incontri del processo in atto o risulti nell'elenco della nostra mappatura delle aziende agricole biologiche e delle realtà associative che potrebbero contribuire attivamente alla costruzione del distretto biologico.



Prossimo incontro
17/10/2025 alle 18:00

Ti ricordiamo che questo Venerdì 17 Ottobre alle h. 18.00 ci incontreremo nella sede di Rete Semi Rurali per raccogliere le firme di tutte le realtà che manifesteranno la volontà di andare a formare l'Assemblea di distretto del neo-nascente Distretto Biologico del Territorio Fiorentino. Siete quindi tutti/e invitati/e a partecipare, perché questo appuntamento sarà cruciale affinché ci sia la massima rappresentanza possibile delle realtà che andranno a cooperare nel futuro Distretto, ma anche per affinare il Protocollo/Accordo che abbiamo abbozzato in questi giorni.

Speriamo di vedervi numerosi!

venerdì 17 ottobre alle h. 18.00
presso la nostra sede:
Piazza F. Brunelleschi, 8 50018 Scandicci FI

Fino a quel momento lavoreremo a confrontare protocolli di gestione delle assemblee già in essere in altri territori, in modo da elaborare una proposta che tenga conto delle esperienze già realizzate.

Per ulteriori informazioni non esitate a contattarci:
daniel.monetti@semirurali.net

A presto

👉 Conferma Partecipazione



Report incontro "**Bio in Comune**: analisi tra passato presente e futuro"

Venerdì 10 Ottobre nella sede della Fondazione Est-Ovest, Rete Semi Rurali ha partecipato all'evento "*La ristorazione biologica nel centro Italia: analisi tra passato, presente e futuro*" nell'ambito del progetto "Più biologico regionale in Europa" in cui si è parlato essenzialmente di **mense biologiche**, non solo **scolastiche** ma anche **aziendali**.

Mentre Riccardo Bocci (direttore tecnico di Rete Semi Rurali) ha moderato l'incontro a cui hanno partecipato la Presidente di Federbio Mariagrazia Mammuccini e la Vicesindaca del Comune di Firenze Paola Galgani, Daniel Monetti (coordinatore del Distretto Biologico del territorio fiorentino) ha illustrato le potenzialità del neonascente Distretto anche in funzione di possibili nuove reti di produzione e distribuzione nei comuni coinvolti.

È stata inoltre l'occasione per creare ponti e intessere relazioni con tutti i partecipanti all'incontro, utili a capire come muoversi nelle dinamiche di filiera già esistenti.

Il processo di costruzione del Distretto
Biologico del territorio fiorentino è
supportato da Fondazione CR Firenze



FONDAZIONE
CR FIRENZE

Se non interessati vi preghiamo di
annullare l'iscrizione a questa newsletter

 [Disiscriviti](#)



Rete Semi Rurali promuove la gestione dinamica e collettiva della diversità agricola, per una transizione agroecologica della nostra agricoltura.

Questo **bollettino informativo** è dedicato alla costituzione del
Distretto Biologico del territorio fiorentino

Ciao Manuele,

se stai ricevendo questa comunicazione significa che hai già partecipato ad uno degli incontri del processo in atto o risulti nell'elenco della nostra mappatura delle aziende agricole biologiche e delle realtà associative che potrebbero contribuire attivamente alla costruzione del distretto biologico.



Con l'incontro del 17 ottobre abbiamo presentato l'**Accordo di Distretto**, il primo passo formale per avviare la domanda di riconoscimento del Distretto Biologico del Territorio Fiorentino presso la Regione Toscana.

I Comuni di **Firenze**, **Signa** e **Lastra a Signa** stanno procedendo alle delibere di giunta per firmare l'Accordo, mentre il Comune di **Scandicci** ha già approvato la delibera la scorsa settimana.

Per tutti i soggetti è aperta una finestra di un mese per la sottoscrizione dell'Accordo di Distretto.

Attraverso questo passaggio, aziende agricole biologiche, associazioni, enti pubblici e soggetti privati possono aderire formalmente al progetto ed entrare a far parte dell'Assemblea di Distretto.

L'Assemblea sarà composta per il **51% da aziende agricole biologiche**, mentre gli altri attori potranno aderire in base al numero di aziende firmatarie, con priorità per le realtà attive nella promozione e nel sostegno del biologico.

Per sottoscrivere l'accordo scrivere a: chiara.brusatin@semirurali.net

Consulta e scarica l'Accordo di Distretto qui:

[👉 Accordo di Distretto](#)

Coloro che hanno partecipato all'ultimo incontro verranno contattati nelle prossime settimane per formalizzare la firma.

Prossimi appuntamenti

- **Mer. 19 novembre ore 18-20:** valutazione e approvazione del Piano Economico Territoriale Integrato (P.E.T.I.), il documento che definirà azioni e strategie condivise da attuare all'interno del Distretto.
- **Mer. 03 dicembre ore 18-20:** revisione finale e celebrazione per la chiusura del processo di costituzione del Distretto.

In allegato potete trovare lo schema del percorso finora svolto e il calendario delle prossime tappe.

Speriamo di vedervi numerosi!

[👉 vai al file](#)

Per ulteriori informazioni non esitate a contattarci.

A presto!

Il processo di costruzione del Distretto
Biologico del territorio fiorentino è
supportato da Fondazione CR Firenze



FONDAZIONE
CR FIRENZE

Se non interessati vi preghiamo di
annullare l'iscrizione a questa newsletter

[👉 Disiscriviti](#)





Salve,

con la seguente mail vogliamo ricordare **i prossimi appuntamenti** del processo in atto per la costruzione del distretto biologico:

- **Mer. 19 novembre ore 18-20** : valutazione e approvazione del Piano Economico Territoriale Integrato (P.E.T.I.), il documento che definirà azioni e strategie condivise da attuare all'interno del Distretto.
-
- **Mer. 03 dicembre ore 18-20**: revisione finale e celebrazione per la chiusura del processo di costituzione del Distretto.

In queste occasioni sarà possibile **firmare l'Accordo di Distretto** ed entrare a far parte dell'**Assemblea di Distretto**

In allegato potete trovare lo schema del percorso finora svolto e il documento "Accordo di Distretto".

Speriamo di vedervi numerosi!

Rete Semi Rurali
Piazza Brunelleschi 8
Scandicci, FI 50018
Italia

[Unsubscribe](#)



Gentili tutte e tutti,
siamo arrivati alla fase finale del percorso di costituzione del Distretto Biologico del Territorio Fiorentino e desideriamo invitarvi:

mercoledì 03 dicembre ore 18

all'incontro finale dedicato alla chiusura dei lavori prima di presentare la domanda di riconoscimento alla Regione.

Sarà l'occasione per rivedere e finalizzare insieme il Progetto Economico Territoriale Integrato e **raccogliere le firme di adesione per entrare a far parte del Distretto.**

Al termine dell'incontro è previsto un **aperitivo conviviale per festeggiare assieme la chiusura dei lavori**.
Le aziende agricole che desiderano farlo sono invitate a portare un prodotto dalla loro azienda da condividere.

Per una migliore organizzazione, è **gradita conferma di partecipazione** rispondendo a questa mail.
Vi aspettiamo per concludere insieme questo percorso e aprire la fase operativa del Distretto.

Ci vediamo presso la Casa dell'Agrobiodiversità

Rete Semi Rurali
Piazza Brunelleschi 8
Scandicci, FI 50018
Italia

[Unsubscribe](#)



Rete Semi Rurali promuove la gestione dinamica e collettiva della diversità agricola. Per una transizione agroecologica della nostra agricoltura!

Ad ogni terreno il suo seme, ad ogni seme la sua terra.

Firmato l'Accordo per il Distretto Biologico del Territorio Fiorentino

11 Dicembre 2025

Comunicato stampa a cura di Rete Semi Rurali, Comune di Scandicci, Comune di Firenze, Comune di Signa, Comune di Lastra a Signa e Fondazione CR Firenze.

Scandicci, 03 Dicembre 2025, presso la sede di Rete Semi Rurali alla Casa dell'Agrobiodiversità a Scandicci, i comuni di **Scandicci, Firenze, Lastra a Signa e Signa** hanno firmato l'Accordo di Distretto, chiudendo una prima fase che ha avuto il supporto della **Fondazione CR Firenze**. L'Accordo insieme al Progetto Economico Territoriale Integrato sarà ora trasmesso alla Regione Toscana e al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) per ottenere il riconoscimento formale del **Distretto Biologico del Territorio Fiorentino**.

Il nascente Distretto interessa un'area vasta, che comprende oltre mille ettari coltivati a biologico o in conversione e 95 aziende agricole. Insieme alle aziende biologiche – che, come previsto dalla normativa, devono rappresentare almeno il 51% dei soggetti firmatari dell'Accordo – hanno aderito le organizzazioni del biologico e alcune realtà del terzo settore attive nei campi dell'agroecologia, della promozione sociale e della tutela del paesaggio agrario. Il Distretto Biologico del Territorio Fiorentino nasce con l'obiettivo di rafforzare la produzione biologica e le filiere locali, tutelare l'agrobiodiversità, promuovere sistemi alimentari territoriali più equi e sostenibili e consolidare una governance condivisa tra Comuni, agricoltori, cittadini, mondo della ricerca e del terzo settore.

“Si tratta di un momento importante per il nostro territorio”, **dichiara Riccardo Bocci, direttore di Rete Semi Rurali ETS**, “che chiude un percorso cominciato circa tre anni fa con il comune di Scandicci e nel tempo ha visto il coinvolgimento dei comuni limitrofi. Siamo orgogliosi di essere riusciti a realizzare questo obiettivo nei tempi prestabiliti e di essere stati indicati come il soggetto che gestirà il Distretto una volta ottenuto il riconoscimento. Grazie al supporto della Fondazione CR Firenze, nel 2025 abbiamo organizzato un processo partecipato che ha coinvolto tutti gli attori del territorio e ci ha portati a definire il Progetto Economico Territoriale Integrato che individua finalità e azioni per i prossimi 5 anni”.

“Fondazione CR Firenze ha sposato il progetto di Rete Semi Rurali fin dal suo avvio. La creazione di un Distretto Biologico del territorio fiorentino non è solo un'opportunità di crescita per le aziende che ne fanno parte, ma ha un forte impatto sul territorio, sui cittadini, sulle infrastrutture e sull'ambiente circostante. Il lavoro svolto in questi anni ha l'obiettivo di avviare una discussione ampia sul tema delle Politiche del Cibo, valorizzando lo stretto rapporto che esiste tra ambiente, salute e benessere delle persone. Un sentito ringraziamento ai Comuni di Firenze, Scandicci, Signa e Lastra a Signa e a tutte le aziende che con entusiasmo e passione hanno aderito a questa iniziativa”, **afferma Benedetta Zini, Responsabile del Settore Protezione e Qualità Ambientale di Fondazione CR Firenze**.

“La nascita del Distretto Biologico del Territorio Fiorentino è un passo avanti importante per la sostenibilità della nostra area metropolitana” **sostiene la vicesindaca e assessora**

all'Agricoltura urbana del Comune di Firenze Paola Galgani. “Non si tratta semplicemente di incrementare il biologico, ma di abbracciare una visione sistemica e interdipendente dove la qualità della vita in città è indissolubilmente legata alla salute della nostra campagna. Vogliamo rafforzare una filiera che non solo produce cibo sano e di qualità, ma che è anche la principale custode della biodiversità, del paesaggio e della resilienza climatica del nostro territorio. Invito tutte le aziende agricole, le associazioni e i soggetti pubblici e privati a cogliere questa opportunità e a firmare l'Accordo. Insieme, costruiremo un futuro più verde, equo e sostenibile per tutti i cittadini”.

“Sosteniamo il Distretto biologico perché rappresenta un valore per il territorio e per chi lo coltiva, custodendolo e generando prodotti di primissima qualità – **dichiara la Sindaca di Scandicci Claudia Sereni** -. È un'opportunità che abbiamo voluto e costruito nel tempo, e per questo ringraziamo profondamente la Fondazione CR Firenze e tutti i Comuni che vi hanno aderito. Far parte di un distretto insieme a Firenze, Signa e Lastra a Signa conferisce a questo progetto una forza e una rilevanza ancora maggiori. Si tratta di un tassello fondamentale di una strategia più ampia, con cui intendiamo promuovere la biodiversità, tutelare il paesaggio e sostenere un modello di sviluppo sostenibile per l'intera area”.

“Il Distretto Biologico del Territorio Fiorentino – **sottolinea Saverio Mecca, assessore all'Agricoltura e Biodiversità e alla Transizione Ecologica del Comune di Scandicci** – non è un semplice marchio, ma un patto operativo tra Comuni, agricoltori e comunità locali. È lo strumento con cui teniamo insieme tutela del paesaggio agrario, promozione dell'agricoltura biologica e della qualità del cibo, sostegno alle nuove generazioni che scelgono di lavorare la terra e contrasto alla crisi climatica, portando più prodotti sani e locali per i cittadini nelle mense, nei mercati e nella ristorazione del territorio”.

“Un Biodistretto non deve essere un'etichetta o un progetto tecnico - **afferma Francesca Tozzi assessora all'Agricoltura del Comune di Lastra a Signa** - È una visione: la visione di un territorio che decide di valorizzare le proprie risorse, proteggere l'ambiente, tutelare l'agricoltore biologico, rafforzare l'economia locale e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Non si tratta solamente di sostenere l'agricoltura biologica, favorendo pratiche che rispettano i suoli e proteggono la biodiversità, quindi ecosistemi più resilienti e un territorio capace di offrire cibo di qualità senza compromettere il futuro. Il biodistretto può avere una ricaduta economica importante. I territori che scelgono la sostenibilità attirano turismo, investimenti, creano filiere più corte, rafforzano le piccole imprese, valorizzano produzioni tipiche e aumentano l'occupazione”.

Piena soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Signa Giampiero Fossi e dall'assessore all'Ambiente Federico La Placa: “Per Signa questa adesione rappresenta la volontà di prendersi cura del paesaggio e delle sue risorse, sostenere gli agricoltori e aumentare l'attenzione verso ciò che arriva sulle tavole delle famiglie. L'obiettivo comune è rendere il territorio più vivo, più riconoscibile e più accogliente sia per chi ci abita sia per chi lo visita. Grazie al Distretto biologico fiorentino potremo collaborare in modo più stretto con i Comuni vicini, condividendo idee, energie e progetti che rendano il nostro territorio più verde, più sano e più unito. Significa sostenere chi coltiva con attenzione, far conoscere ai cittadini, soprattutto ai più giovani, l'importanza di mangiare bene e di prendersi cura dell'ambiente. Affrontiamo questa nuova fase con entusiasmo e con la voglia di far crescere Signa come un esempio positivo di collaborazione e partecipazione. Con questa scelta confermiamo la volontà di investire in un percorso condiviso, concreto e vicino alle persone, che mette al centro il benessere del territorio e di tutta la comunità”.



Contatti:

Rete Semi Rurali ETS

Daniel Monetti – daniel.monetti@semirurali.net

+39 320 2766185

Per non ricevere più comunicazioni di questo tipo, puoi [disiscriverti](#) dalla mailing list.
Per non ricevere più nessuna comunicazione da Rete Semi Rurali, puoi [cancellarti](#).